

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli per sapere se creda di assegnare una congrua somma nel bilancio del proprio Ministero perchè, a titolo almeno di beneficenza se non d'indennizzo, si sovengano, in casi estremi i cittadini che da procedimenti giudiziarii, dimostrati poi temerarii, abbiano subito gravi, irreparabili iatture.

« Aprile ».

« I sottoscritti interpellano gli onorevoli ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se in ossequio ai reclami di non pochi comuni del Veneto, e segnatamente della provincia di Treviso, non credano opportuno di abolire il provvedimento per molti rispetti vessatorio e dannoso al commercio del bestiame, stabilito con l'articolo 20 della ordinanza di polizia veterinaria in data 3 marzo 1904, per effetto del quale gli animali bovini, ovini, equini e suini non possono in tempi normali di sanità essere nell'interno del Regno spostati da un comune ad un altro senza essere accompagnati dal certificato di origine rilasciato dal sindaco, comprovante che nel comune da cui muovono non esistono malattie infettive e diffusive, mentre tali certificati non sono richiesti per gli animali attaccati ai veicoli o condotti al lavoro che possono uscire senza formalità dal perimetro del comune di origine.

« Mel, Bianchini, Loero ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda riparare allo errato indirizzo assunto dalla direzione generale delle imposte e ripercosso nell'agenzia delle imposte di Genova, in base al quale si pretende di considerare il premio che si ottiene dalle società nella collocazione di nuove azioni in aumento di capitali come reddito di categoria B, e col scegliere intanto a campo sperimentale delle sue elucubrazioni la regione Ligure.

« Cavagnari ».

« I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio, sulle ragioni di opportunità e di giustizia di accordare ai funzionari del Governo, che hanno subito gravi danni diretti od indiretti per il grave disastro del terremoto delle Calabrie, una indennità, come i precedenti e le promesse reiterate hanno lor data ragione di sperare.

« Fera, Turco, Giunti, Larizza, Scaglione, Spada ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno inscritte nell'ordine del giorno secondo l'ordine della presentazione.

Anche le interpellanze saranno inscritte nell'ordine del giorno, se gli onorevoli ministri interpellati, entro le ventiquattr'ore, non faranno sapere di non accettarle.

Sull'ordine del giorno.

BATTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTELLI. Domando di poter svolgere sabato una mia proposta di legge per la separazione delle frazioni di Mercatino, Perticara, Secchiano, Uffogliano, Torricella e Sartiano, dalla frazione di Taramello in provincia di Pesaro, e costituzione di due comuni autonomi.

PRESIDENTE. Consente il Governo?

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Consente.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Interrogazione.

MASINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASINI. Vorrei pregare l'onorevole Presidente di concedere che l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri risponda subito all'interrogazione da me ora presentata, sulla lingua italiana al Congresso medico di Lisbona. L'onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri è qui presente e credo che sia disposto a rispondermi subito.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sono pronto e non devo dire che poche parole.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri intende rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Masini.

Ha facoltà di parlare.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Rispondo subito all'onorevole Masini, perchè ritengo che la sua interrogazione abbia il carattere più urgente, inquantochè ben presto saranno iniziati i lavori del Congresso internazionale di medicina in Lisbona. Accetto l'invito, che l'onorevole Masini mi rivolge, nel senso che da parte nostra si facciano tutti i buoni uffici, per mezzo del nostro ministro a Li-